

Sermidiana

anno 25 · n.6 · giugno 2005

il mensile di Sermide dal 1981

Euro 1,9

Fondato dalla Polisportiva • Editore: Sermidiana 2000 s.n.c. 46028 SERMIDE (MN) Via Indipendenza 90 • Tel. 0386.61216 • E-mail: info@sermidiana.it • www.sermidiana.it • P.I. / C.F. 01978540209 • Aut. Tribunale di Mantova del 24/10/1981 • Registro Stampa: 14/81 • Progetto grafico: Enrica Bergonzini tel. 0386.740218 • Stampa: Tipografia Cabria Castelmassa (Ro) • Spedizione in A. P. - 70% • Filiale di Mantova • C.C. Postale: 19812387 • Pub. inf. 50%

IN PIAZZA L'ESTATE!

GRANDI EVENTI E TANTE MANIFESTAZIONI
NELL'ESTATE SERMIDIESE 2005 CON FIERA, MELONE,
PALIO, LUNEDIESTATE

7° Fiera del melone 17 - 19 giugno

10° Palio Città di Sermide 2 - 3 luglio

Equipe 84 - 17 giugno



Antares 18 giugno



Lunediestate giugno - luglio



...STIAMO ARRIVANDO!

E' proprio volato... il tempo, voglio dire!

Sembra ieri che ci siamo tutti gli ultimi abiti medievali ed è già ora di indossarne di nuovi! Sarà che, lavorando per tutto l'anno alla realizzazione della rievocazione storica non ci si rende conto dei mesi che passano, dell'ansia che aumenta, degli occhi e delle orecchie che si allungano...

Eh sì, il Palio è sempre il Palio, non c'è niente da dire: chi lo ama e chi lo odia (neanche quello e

cambiato!), ma veniamo a noi...

In effetti qualche cambiamento c'è stato rispetto agli anni precedenti: la tradizionale benedizione dei cavalli sul sagrato della chiesa alla domenica mattina è stata spostata, per motivi di sicurezza, al pomeriggio sul campo sportivo, così come il gioco del tiro alla fune che, slittato anch'esso alla domenica si aggiunge alla corsa equestre e al tiro con l'arco permettendo in questo modo di distinguere e dare il dovuto risalto ai due aspetti della manifestazione, riservando così al sabato sera il lato scenografico e "spettacolare", mentre quello ludico alla domenica pomeriggio. E' infatti nel primo dei due giorni che le Contrade acquisiranno punteggi sfidando prima per le vie di Sermide poi, raggiunte le rispettive postazioni daranno vita ognuna

alla propria leggenda...

Dopo dibattiti e discussioni, il tema ruoterà ancora attorno alla nostra cara vecchia Contessa Matilde di Canossa! Sono in molti a chiedersi il perché, ma tale decisione è a mio avviso tutt'altro che monotona: si tratta infatti di uno degli elementi caratteristici del nostro Palio, e dà la possibilità alle Contrade di crescere, sia a livello organizzativo che culturale.

E' doveroso ricordare che quasi tutti gli abiti sono realizzati a mano da contraddaioli volenterosi e che perciò alcune Contrade hanno creato in questi anni veri e propri "guardaroba medievali" specializzandosi nello stile dell'epoca e imparando a lavorare con materiali talvolta grezzi o di non facile reperibilità.

Segno distintivo e di continuità dunque, Matilde di

Canossa, grande protagonista femminile della storia medievale e del nostro territorio, che il 2 e 3 luglio porterà in piazza ben 9 Contrade a cimentarsi in una sfida quanto mai agguerrita.

Ulteriore prova del successo della manifestazione è la continua formazione di nuove Contrade: Carbonara Po nel 2003, Moglia nel 2004 e da quest'anno Felonica, che si uniscono con entusiasmo a quelle che potremmo ormai definire "storiche". A differenza della scorsa edizione, non avremo la partecipazione dell'Università Aperta, ma della quale ci si attende il significativo contributo di nuovo nel 2006.

Abilità nel rinnovarsi quindi,

nel saper creare scene e scenografie da sogno, paesaggi e suoni più o meno reali, capire se la vita nel Medioevo era come ce la siamo sempre immaginata oppure no. Apprezzare lo sforzo e l'impegno di persone del proprio paese, scoprire "l'altra faccia" del vicino o del negoziante di fiducia, della nonnina sotto casa o del manager lampadato... Preparatevi a veder spuntare come funghi palchi e baldacchini, tronchi, boschi e case nelle piazze di Sermide, a vedere il vostro parcheggio preferito occupato da botole, asini e galline... ma tranquilli, il tutto scomparirà velocissimamente... proprio come funghi!

"Matilde di Canossa tra realtà e leggenda"... con questo tema si aprirà la X edizione del Palio di Sermide, sulle note di questo tema sfileranno con orgoglio e simpatia centinaia di persone che credono, almeno un pochino, nel nostro lavoro.

Elisabetta Bonetti

Sermidiana

Redazione e Amministrazione:
Sermide (Mn)
via Indipendenza 90

Direttore Responsabile:
Luigi Lui

Redazione:
Cristina Barlera -
Silvestro Bertarella -
Giorgio Dall'Oca -
Siro Mantovani -
Imo Moi -
Maurizio Santini

Collaboratori abituali:
Paolo Barlera -
Elio Benatti -
Paolo Bisi -
Renzo Bertazzoni -
Arnella Carla Bassoli -
Marcello Biancardi -
Elisabetta Bonetti -
Davide Bregola -
Marco Cranchi -
Renzo Ferri -
Giovanni Freddi -
Alberto Guidorzi -
Antonio Lui -
Alfonso Marchioni -
Federico Motta -
Pasquale Padricelli -
Leida Pavanelli -
Luisella Rampani -
Giuseppe Reggiani -
Raffaele Ridolfi -

Disegni:
Severino Baraldi -
Erika Ferrarini -
Padus -
ZAP -

Abbonamento annuo
Euro 20 - (Estero euro 34)
su C.C.P. 19812387 oppure
presso Redazione Sermidiana
Via Indipendenza, 90
SERMIDE (Mantova)

Tel. 0386.61216
Fax 0386.61216
E-mail: info@sermidiana.it
www.sermidiana.it

L'archivio dei dati personali raccolti per uso redazionale è in via Indipendenza 90 a Sermide. Il responsabile del trattamento al quale le persone interessate possono rivolgersi per esercitare i diritti previsti dal D.Lgs. 30/06/2003 n. 196 è Luigi Lui.

LUNEDIESTATE

Parte la prima manifestazione del connubio tra Sermidiana e i Commercianti di Sermide: "Lunediestate - colori e sapori in piazza". L'evento si snoderà per le vie del centro storico cittadino con una mostra-mercato enogastronomica: saranno presenti anche gli hobbisti, i collezionisti, l'artigianato artistico.

I lunedì di giugno e luglio saranno occupati da queste bancarelle multicolori e multisapori, inoltre sono stati predisposti giochi e attrezzature per i bambini e, in piazzetta Gonzaga, si esibiranno gruppi musicali di giovani. Un'estate quindi all'insegna del divertimento, per portare in piazza tante persone: dai più piccoli a tutti coloro che vorranno degustare i prodotti tipici del nostro territorio, ammirare le collezioni o le opere artistiche, ascoltare musica, giocare con i bambini che verranno stimolati da proposte ludiche dagli operatori della Cooperativa "Ai Confini". Ci saranno iniziative di ristorazione particolare in quei lunedì: La Trattoria Cavallucci metterà a disposizione il giardino e la veranda per carne alla griglia, ricco buffet di verdure e prodotti tipici locali.

I negozi del centro osserveranno un orario continuato fino alle 23 e molti esercenti coglieranno l'occasione per esporre nei gazebo in strada i loro prodotti, proponendo sconti, premi e particolari offerte commerciali.

 <p>via Indipendenza</p>	 <p>via Indipendenza</p>	 <p>via Berzuini</p>	 <p>via Indipendenza</p>
 <p>via Indipendenza</p>	 <p>MATERIALE ELETTRICO, TV, ELETTRODOMESTICI, RADIO, ANTENNE SATELLITARI E TERRESTRI</p> <p>via Indipendenza</p>	 <p>Bar - Gelateria</p> <p>via Indipendenza</p>	 <p>via Indipendenza</p>
 <p>intimo - calze uomo, donna, bambino</p> <p>via Indipendenza</p>	 <p>via Indipendenza</p>	 <p>via Cavicchini</p>	 <p>via Indipendenza</p>
 <p>con alloggio Cucina tipica mantovana Specialità al tartufo</p> <p>via XXIX Luglio</p>	 <p>via Stazione</p>	 <p>via Berzuini</p>	 <p>via Indipendenza</p>



I GRUCCIONI E IL NUOVO PARCO SERMIDESE

Gruccione
(*Merops apiaster*)

Da qualche anno ha fatto notizia, a Sermide, perlomeno fra gli amanti della natura, che coloratissimi uccelli, provenienti tra aprile e maggio, principalmente dall'Africa a sud del Sahara, abbiano trovato nel nostro territorio, e precisamente sulle rive dell'isola Schiavi, l'habitat ideale per nidificare.

Si tratta dei Gruccioni (*Merops apiaster*), che soprattutto per la sgargiante livrea a tinte verdi, blu, gialle, castane e nere, sono da ritenere fra gli esemplari più belli dell'avifauna europea. Hanno una lunghezza di circa 27 cm. e per i loro colori, la forma arcuata del becco e la coda appuntita, si rendono immediatamente distinguibili. Per sentirne il loro caratteristico canto e osservarli nel volo planato, basta fare qualche passeggiata al mattino, sull'argine golendale, specialmente in zona Digagnola.

Fra gli aspetti che contraddistinguono la specie spicca certamente il comportamento nidificatorio, che li spinge, come i Topini (specie di piccole rondini anch'esse presenti nella stessa zona) a scavare con il becco, gallerie profonde fino a due metri, nelle rive argillose del fiume. E' possibile scorgere le numerose tane, solo da una barca, passando davanti alle altre rive dell'isola Schiavi, oppure, muniti di un buon binocolo, piazzandosi sull'argine del Po in corrispondenza di Castelmassa.

Le loro abitudini alimentari risultano piuttosto originali: un'alimentazione insettivora non è certo insolita fra gli uccelli, ma i Gruccioni esprimono preferenze specialmente nei confronti di api, vespe e calabroni, che cacciano in volo.

Entrambi i sessi preparano il nido, covano le cinque-sei uova bianchissime, curano e alimentano la prole. Prima di tutto questo, il maschio corteggia la femmina offrendole del cibo: molto spesso una vespa, alla quale asporta con cura il pungiglione. Una volta lasciato il nido, i giovani, mentre imparano le tecniche di volo e di caccia, continuano, ancora per un po' di tempo, ad essere alimentati dai genitori. Dalla metà di agosto, le colonie vengono abbandonate e per i Gruccioni, come per molti altri uccelli migratori, inizia il lungo viaggio che li porta a svernare in terra africana.

Da quest'anno, anche durante il periodo della loro assenza, sarà più facile ricordarsi di questi graziosi animali perché il loro nome è entrato ufficialmente nella toponomastica sermidese.

Il parco naturale che il nostro Comune ha recentemente costituito, inserendovi tutta la zona golendale del Po (comprese le isole), da Caposotto alle bonifiche molgese è stato infatti denominato "Parco del Gruccione".

Il parco è stato realizzato con finanziamenti che la Regione Lombardia ha concesso ai comuni, per la costituzione di parchi locali di interesse sovracomunale.

E' auspicabile che la costituzione di quest'area "protetta" non sia apprezzabile solo dagli amanti della natura ma che sia d'interesse per tutti i soggetti coinvolti nell'area medesima (agricoltori, cacciatori, pescatori, associazioni sportive, ambientalisti, ecc.).

Un'occasione per conoscere finalità, prospettive e regolamentazione di questo parco sarà la presentazione ufficiale che i tecnici del Comune di Sermide e della Provincia di Mantova faranno sabato 4 Giugno alle ore 10 presso la Multisala Capitol.

Renzo Bertazzoni

IL PENNELLO DI CASTELMASSA - CAPOSOTTO

La rivista "Qui Po" edita dall'ARNI di Boretto (Re), in un recente numero ha pubblicato un articolo relativo al progetto di un'opera di regolazione dell'alveo di magra del Po.

Il testo affronta un argomento che interessa direttamente il tratto del fiume in località Castelmassa - Bosco Caposotto. Con questo intervento verrà realizzata un'opera radente alla sponda sinistra di Castelmassa e una repellente, o pennello, più a valle. Il primo è di tipo "tuffante" o a quota ascendente, verso valle, di 148 metri di lunghezza, di forma trapezoide a due fronti. Il secondo sarà costituito da una stelo perpendicolare al canale navigabile di 45 metri di lunghezza e da due ali rispettivamente di 15 metri verso monte e di 30 metri verso valle. Le costruzioni sono previste in pietrame appoggiate su di un tappeto di fondazione forma-



to da una stuoia di geotessuto e da uno strato di base di pietrame e ghiaie di modesta pezzatura. Si tratta di un'opera di regolazione trasversale dell'alveo di magra, concepita in modo da mantenere una via di flusso modesta lungo la riva. La ditta Trombi Costruzioni srl di Pastorello (Pr) si è aggiudicata il lavoro il cui importo base d'appalto ammonta ad euro 382.000.

SCUSI, LEI SE NE INTENDE?

di Maurizio Santini

Si commettono sovente errori nell'indicare chi di cucina se ne intende (oppure no). Ecco come esattamente debbono essere definiti i vari esperti di cucina.

GASTRONOMO: intenditore dell'Alta Cucina, ovvero colui che sa gustare e giudicare il cibo.

GASTROLOGO: cultore dell'Alta Cucina, ovvero chi si interessa della sua storia e alla sua evoluzione.

GASTROSOFO: chi sa ben cucinare, cioè il cuoco esperto.

GASTROFILO: chi ama la cucina; come a dire il goloso moderato.

GASTRIDULO: chi è schiavo del ventre. Il ghiottone.

GASTROFOBO: chi odia il cibo, cioè l'anoressico.

GASTROLIGO: chi è di poco cibo, uno che non sa cosa perde.

GASTRONULLO: chi si disinteressa del cibo, della sua bontà, della sua preparazione, cottura e presentazione; colui, insomma che si nutre solamente per sopravvivere. Vi è anche grande confusione nel definire appropriatamente i diversi locali dove si mangia.

BETTOLA: dal latino *bevere*, bere, attraverso una forma bevetto-la, in francese *buvette*. Osteria di infimo ordine con spaccio e mescolta di vini di bassa o modesta qualità.

OSTERIA: derivato da *oste* che, a sua volta deriva dal latino *hospes*, ospite, attraverso il francese *hôte*, da cui *hotel*. Locale aperto al pubblico con, alle origini, sola mescolta di bevande, quasi sempre vino; in seguito indica il locale dove si offrono anche pasti alla buona.

TRATTORIA: dal francese *traitteur*, derivato da *traître* che significa trattare, cioè il *traître* è la persona che accoglie e rificolla l'ospite. La trattoria è il locale in cui si servono cibi di livello più alto e decoroso rispetto a quelli dell'osteria, ma di genere inferiore a quelli del ristorante. Spesso il termine trattoria è assunto da ristoranti anche di buon livello, quando si offre una cucina del territorio e l'arredamento è caratteristico.

RISTORANTE: adattamento dal francese *restaurant*, che deriva dal verbo *restaurer* (ristorare, rificillare). Si tratta di un esercizio con caratteristiche di più elevata qualità (soprattutto nel servizio e nel-

l'arredamento) rispetto alla trattoria. E' un locale nel quale si servono, a ore determinate, colazioni e pranzi secondo un'offerta di piatti (la cosiddetta carta) o di un menù prestabiliti che vengono serviti da camerieri. Di dimensione, arredamento e servizio più o meno lussuosi, si dovrebbe definire ristorante, il locale che basa la cucina e la sala sull'esistenza di una brigata di professionisti, atta ad offrire un livello di esecuzione culinaria e di servizio perfetto e raffinato.

PETIT RESTAURANT: di evidente formazione francese, è un locale elegante, raffinato, di limitata dimensione, con cucina sofisticata, generalmente a orientamento regionale. Cantina eccellente e prezzi elevati.

BISTROT: in origine locale modesto frequentato dal popolo. Oggi invece indica (o dovrebbe indicare) l'esercizio dove si mangia in modo schietto e popolare, ma che può anche essere costoso e ben frequentato. Si può pure proporre come locale, adatto alla degustazione dei vini, di prodotti alimentari del territorio, selezionati e caratteristici (formaggi e salumi). La parola *bistrot*, ha un'origine oscura. Sembra derivare dalla parola russa *bistro* che significa veloce e che era usata dai cosacchi che occuparono Parigi nel 1815 per farsi servire in fretta al banco. Venne pure stabilito un rapporto tra *bistrot* e *bistreau*, che in un dialetto francese dell'ovest, indica il vaccaio, cioè un uomo gagliardo, come sovente è il banconiere di un locale del genere.





Studio Web Art

- Siti internet dinamici
- Commercio elettronico
- Grafica pubblicitaria

Caposotto di Sermide - Via Pale, 7
tel. 0386 860500 - Cell. 320.0615856
e-mail: info@studiowebart.191.it

di Marco Pulga

Vasco, Giorgio e Benito

di Giuseppe Reggiani

Apprendo dalla televisione e dai giornali della laurea honoris causa conferita dall'Università di Milano a Vasco Rossi. La mia memoria corre subito ad una serata dei primi anni '80 alla discoteca Rilud di Castelmassa, allora gestita da mio fratello Benito. Il complesso di Vasco Rossi si esibiva in una serata danzante, ma, alle ore 22, la band di Vasco non aveva ancora incominciato a suonare. Mio fratello si avvicina al palchetto dell'orchestra e, al primo orchestrale che incontra, chiede come mai tardano tanto ad iniziare.

Sa - risponde l'interpellato - il maestro Rossi sta meditando. In quegli anni Vasco Rossi non aveva ancora raggiunto la popolarità di oggi: era, come si dice, una promessa. Del resto le cifre di ingaggio che ha oggi sarebbero state proibitive per una discoteca di paese. Facile per mio fratello avvicinare il cantante e chiedergli bonariamente:

- Allora, Maestro, suoniamo o no?
- Sentà, Reggiani - replica il Vasco - Mi am piàs a suonar quand a ghè la gent. La mia musica si può anche ballare, ma più che altro si deve ascoltare, io cerco di trasmettere qualcosa alla gente, quindi devono essere presenti tutti quelli che hanno deciso di venire ad ascoltare. La mia musica è un messaggio che deve coinvolgere tutti. Comunque, ades a tached. Questo discorso Vasco Rossi lo fece tutto in dialetto. Mio fratello mi raccontò di essere rimasto impressionato dalla serietà e dalla passione di quelle parole e da quella grande voglia di comunicare con il pubblico. Poi la loro conversazione continuò dopo il concerto fino a notte inoltrata, davanti ad una tavola imbandita con colachino e lambrusco. Allora Vasco era molto lontano dalla la-

rea in scienze della comunicazione conferitagli in questi giorni, ma quella esibizione fu un primo esame di quel lungo corso di laurea.

Un altro personaggio famoso che passò da Castelmassa, al Teatro Cologni, sempre gestito da mio fratello, fu Giorgio Gaber. Come molti ricorderanno, negli anni '70 Gaber teneva dei recital che erano dei lunghi monologhi intercalati da qualche canzone. Ricordo di avere assistito a una di queste esibizioni al Teatro Lirico di Milano, gremito soprattutto di giovani. Queste sue performance furono portate in molti teatri italiani, nelle grandi città come in provincia. Anche al Teatro Cologni di Castelmassa. Alle 15 del pomeriggio del giorno previsto per l'esibizione (che si sarebbe tenuta di sera), il custode del teatro avvisò mio fratello che il sign. Gaber è arrivato e chiede di lui. Mio fratello si precipita e trova Gaber seduto al bar adiacente il teatro, sotto il porticato che serviva entrambi gli esercizi. Si presentano e, prima ancora che mio fratello abbia tempo di porre una domanda, Gaber dice:

- Scusi sign. Reggiani, non sapendo quanto tempo ci voleva per arrivare qui da Milano sono partito in mattinata e sono arrivato troppo presto, ma non voglio disturbarla. Se lei ha da fare faccia pure, basta che mi lasci entrare in palcoscenico un'oretta prima dello spettacolo, per sistemare le mie cose.
- Sentà, signor Gaber, ma lei ha mangiato?
- Sì, ho mangiato un panino per strada, io non mangio tanto.
- Ho capito - fa mio fratello - venga con me.
- Ma dove?
- Non ci pensi, la porto in un posto dove a noi danno da mangiare anche a quest'ora, e dove uno mangia anche se non

ha fame.

- Vuol dire?
- Lo dico, lo dico, voglio vedere se davanti a un piatto di agnolini o di tortellini di zucca non gli torna un po' d'appetito.
- Ammetto che è possibile, ma non intendo portarle tanto disturbo.
- L'assicuro che non è un disturbo, ma invece un piacere, non capita tutti i giorni di parlare con un personaggio come lei.
- Ma io non sono un personaggio. Sono uno come tanti, solo che ho avuto la possibilità di parlare più di altri, tutto qui.
- Via, sign. Gaber, non faccia il modesto. Così ragionando raggiungono l'Albergo Ristorante Stella, dove il titolare Renzo, alla vista di mio fratello e di Gaber, in un battibaleno appronta tavolo e vivande. Rimasero a quel tavolo sin quasi a sera, a parlare, soprattutto.
Dal colloquio di quel giorno, che poi mio fratello mi riferì, ripensandoci oggi, a vita conclusa di entrambi, mi vien da dire che quello fu l'incontro di due sognatori, di due anime innocenti che in definitiva pagarono un dazio sproporzionato alle loro forze, arrendendosi a quelle preponderanti del mondo, pragmatico e scaltro. L'elena alternativa tra i buoni e i furbi. L'accostamento tra mio fratello e Giorgio Gaber è naturalmente e sicuramente forzato, solo suggerito da una circostanza particolare e da... amore fraterno. Gaber è stato un grande in assoluto. Figlio di profughi dalmati egli amò Milano sino a nascondersi in essa, tra il serio e il faceto, in mezzo al popolo di periferia e ai meneghini autentici. Milano non gli ha conferito una laurea come a Vasco Rossi, ma lo ha messo al cimitero Monumentale, vicino al Manzoni e ai grandi della città. Per chi sa di Milano, è più di una laurea.



GLI ANZIANI
OSPITI AL CENTRO
RICREATIVO SOCIALE

I protagonisti sono sempre loro: gli anziani della Fondazione Solaris - Onlus. Gli anziani di oggi mescolati agli anziani di ieri.

Gli anziani, che in quella afosa giornata del mese mariano, hanno nuovamente varcato le porte della struttura.

Animati dal desiderio di trascorrere una piacevole giornata in compagnia, noncuranti di un'atmosfera che fuori si percepiva grigia e pesante; gli ospiti sono partiti dalla struttura alle 11.30, accompagnati dai vari operatori e dai volontari delle associazioni AV.U.L.S. e C.R.I..

Ad attenderli al Centro ricreativo sociale c'erano il presidente Marco Reggiani con Livio Fiorini e i numerosi invitati, entusiasti di essere intervenuti.

Così le danze si sono aperte, tra il sapore intenso della buona pizza e della buona compagnia, e la musica di emozioni nuove che risuonavano dentro ognuno di loro, alternandosi a vecchi ricordi lontani. Ricordi che sfumati e sbiaditi si allontanavano e si avvicinavano in un'altalena di suoni, luci e colori.

Purtroppo, l'ora del rientro è arrivata presto, i ricordi hanno lasciato spazio alla luce delle nuove emozioni provate e alla musica della speranza, che ha accompagnato gli anziani fino a "casa". In un luogo certamente più sicuro, ma più bello se alternato da momenti di condivisione, di vecchie nostalgie e nuove commozioni.

Così sull'onda della Primavera, speriamo si aprano nuove porte e nuove collaborazioni, animati dal desiderio di valorizzare la figura dell'anziano, portatore di nuove ricchezze.

L'animatrice,
Katuscia Gandolfi



AVIS - AIDO " PERCHE' DONARE OGGI "

Nell'ambito della settimana nazionale della donazione e del trapianto, tenutasi in tutta Italia dall'8 al 15 maggio, le organizzazioni AVIS di Sermide e Malcantone insieme alla "sorella" AIDO hanno organizzato, lo scorso 10 maggio presso il Centro Sociale Ricreativo, una interessante serata di divulgazione scientifica sull'argomento della donazione di sangue, di organi e di midollo.

Poiché le Associazioni promotrici ritengono importante la motivazione che spinge ognuno a donare, hanno inteso far esporre le ragioni dal punto di vista scientifico e laico, nonché quelle religiose per passare poi allo specifico della donazione di sangue, organi, tessuti e cellule.

Qualificati i relatori: Dott. Enrico Aitini oncologo del "C.Poma" di Mantova, brillante espositore ed autore di diverse pubblicazioni; Don Giovanni Tosoni, a Sermide da poco tempo, collaboratore responsabile della zona pastorale Sermide-Moglia, Felonica. Il suo intervento è stato ricco di citazioni bibliche a supporto di ragioni filosofiche per dimostrare quanto la "scelta" di donare (amore, tempo, organi e sangue) sia insita nella natura dell'uomo. In questo, trovando convergenze con il punto di vista medico scientifico.

Il Dott. Adriano Moi Direttore medico presso il reparto di medicina dell'Ospedale di Pieve di Coriano e Collaboratore AVIS, ha spiegato la necessità della donazione di sangue "sicuro" per il ricevente e in totale sicurezza per il donatore.

Il Dott. Franco Guernieri, Vice presidente della sezione provinciale AIDO di Mantova, ha dato "forza" alle ragioni per la donazione di organi anche nella prospettiva della "nuova frontiera" dei tessuti e cellule.

Il successo della serata è stato decretato dal folto e attento uditorio che raccoglieva iscritti alle Associazioni AVIS e AIDO ma, soprattutto, molti cittadini non iscritti ma interessati dalla attualità ed importanza dell'argomento "donazione".

Presenti i rappresentanti dei gruppi locali e limitrofi con i rispettivi Presidenti Provinciali: Dott. Antonella Marradi (AIDO) e Walter Belluzzi (AVIS).

IL PONTE IN SOGGIORNO!

"Il Ponte" Cooperativa Sociale Onlus di Sermide, organizza due soggiorni estivi ai quali parteciperanno gli utenti dei Servizi e i loro educatori.

Il Centro Socio Educativo partirà il 4 giugno per trascorrere otto giorni a Cenesenatico tra spiaggia mare e uscite serali.

Il Servizio Formativo all'Autonomia di Poggio Rusco andrà invece in Val di ledro dal 21 al 25 giugno in una casa autogestita dove ci aspettano gite in barca, piscine e passeggiate sul lungo lago.

Questi soggiorni rappresentano sicuramente un momento di divertimento ma anche e soprattutto esperienze di crescita sia dal punto di vista personale che sociale, quindi con un alto valore educativo. Il soggiorno è un momento dove le persone disabili possono sperimentare le autonomie apprese durante l'anno e vivere alcuni giorni in compagnia dei loro amici senza la presenza dei familiari.

Nel Servizio si respira già tanta voglia di partire e le valigie sono quasi pronte. Vi racconteremo!

Erika

LA CUCARACHA FESTA COUNTRY

Domenica 22 Maggio si è svolto, presso il Campo Sportivo di Caposotto, organizzato dal Circolo Ricreativo La Cucaracha, in collaborazione con il Gruppo Cavalieri di Sermide "LA QUARTA FESTA COUNTRY" dedicata ai praticanti del turismo a Cavallo.

Numerosi i partecipanti, provenienti dalle zone limitrofe, che hanno pranzato in compagnia, allietati dalla musica del Maestro LELLO LELLI a cui si sono aggiunte le voci di alcuni partecipanti in un karaoke molto spensierato.

Nel pomeriggio chi voleva ha potuto provare l'ebbrezza di provare a cavalcare.

Nella foto allegata il Gruppo Cavalieri di S.Martino Spino, presenti in tutte le quattro edizioni, molto simpatici ed affezionati



COOPERATIVA EDILE SERMIDESE

1945-2005 "Sessant'anni per costruire insieme il nostro futuro"

Sessant'anni d'attività ininterrotta, costituiscono una tappa davvero molto importante per ogni impresa, ma ancor più se questo avviene nel nostro territorio. Sono passati sessant'anni da quando, il 28 giugno 1945, venne redatto l'atto di nascita della Cooperativa Edile Sermidese cioè appena due mesi dopo la Liberazione e prima ancora della fondazione della Repubblica Italiana (nella intestazione dell'"atto costitutivo" si legge: Umberto di Savoia - Principe di Piemonte-Luogotenente Generale del Regno). In un quadro esterno desolante, si doveva ricostruire tutto quello che è stato distrutto dai bombardamenti.

La guerra non aveva lasciato soltanto una eredità di macerie; la disoccupazione, l'assistenza agli indigenti, la ricostruzione degli apparati produttivi erano i grossi problemi del momento. Una Cooperativa che nasce in quel contesto risente di tutti i problemi del momento storico con l'ulteriore aggravio della mancanza di mezzi finanziari. Ma lo spirito che ha motivato la costituzione di questa Cooperativa lo si può trovare in un verbale assemblare di quegli'anni: "...Possiamo affermare di sapere e conoscere la nostra forza: forza che si basa sullo spirito di sacrificio, sulla volontà di lavorare e di perseverare per il raggiungimento di un ideale che si sintetizza in queste tre parole: **rispetto, libertà, lavoro.**

Per rispetto noi intendiamo onestà, fiducia, competenza e massima considerazione. Per libertà noi intendiamo libertà dal capitale e con esso condividere le responsabilità e i frutti della produzione. Per lavoro noi intendiamo fervore, attaccamento, diritto, con la precisa coscienza di compierlo onestamente

per essere degni della nobile missione che esso ha nella vita sociale degli uomini..."

Questa solidarietà sempre invocata, era poi concretamente vissuta: nei momenti critici , per la sopravvivenza della Cooperativa i soci rinunciavano alla busta-paga, che veniva introitata dalla Società per "esigenze di Bilancio" (appena possibile, sono poi state restituite). E' con questo spirito e con questi valori , che si sono gettate solide basi per il futuro della Cooperativa attraverso la solidarietà, enunciata come principio e vissuta come prassi quotidiana e che ha sviluppato nel tempo la "coscienza cooperativistica". Il fatturato iniziale è di € 2.800, e già a soli otto mesi dalla fondazione conta 92 soci.

I primi dieci anni sono serviti alla Sermidese per affermarsi sul mercato locale. Nel 1956 la volontà di rinnovarsi prevale sulla tentazione di restare ancorati alla stabilità raggiunta. Iniziano i primi lavori a Mantova.

Gli anni '60 vedono dunque la Cooperativa Edile Sermidese ormai inserita nel contesto provinciale. Nell' ottobre del 1965 si apre il primo cantiere a Milano; questa difficilissima scelta riconferma ancora una volta la volontà e la tenacia al rinnovamento. Il fatturato è di € 500.000. Ormai è proiettata negli anni '70 sul territorio regionale, con una potenzialità e una competenza sempre più crescente. Il fatturato si aggira sui € 2.000.000. Gli anni '80 rappresen-

tano il grosso investimento sul personale. Si assumono tecnici per comporre una "squadra" attrezzata per le nuove esigenze. Continua il trend di crescita del fatturato attestandosi a € 4.000.000. Gli anni '90 sono gli anni del cambiamento e ancora una volta del coraggio. Si modifica e si potenzia lo staff direttivo e con rinnovato vigore si affrontano iniziative immobiliari sempre più importanti e impegnative (abbiamo progettato, costruito e commercializzato il "Quartiere Sermide" a Pero (Milano), oltre 200 unità dove risiedono circa 700 persone), e grandi interventi privati (realizzazione della Poliambulanza a Brescia, il cui valore supererà i 50 milioni di €). Nel settore pubblico abbiamo realizzato (tramite partecipazione consortile, gli ospedali di Pieve di Coriano e di Suzzara). Ma è soprattutto con il nuovo Millennio che la Cooperativa si impone sul mercato, grazie al proprio patrimonio e alla professionalità tecnica-amministrativa acquisita, realizzando a Desio (Mi), in perfetta simbiosi con l'amministrazione comunale, il più grosso intervento di project financing: progettazione, costruzione e commercializzazione di 350 alloggi e 540 boxes, integrato con la ristrutturazione e ampliamento del Municipio per un complessivo di oltre 70 milioni di € (ben 150 miliardi delle vecchie lire).

L'obbiettivo di queste scelte è di garantire la continuità produttiva, e la piena occupazione del nostro personale.

In questo contesto, ci accingiamo a festeggiare il sessantesimo anno di vita della Cooperativa Edile Sermidese, sessant'anni di attività senza soste, consapevoli di aver creato solidi basi per realizzare ancora tanti progetti per domani.

...E OLTRE IL 60°?

Intervista con il presidente

Geom. Giovanni Capucci



60 anni di attività ininterrotta, cosa rappresentano?

E' un bel modo per fare un bilancio. Sulla strada della cooperazione in questi sessant'anni hanno saputo camminare, senza soste, Soci che con intelligenza e senso dell'opportunità hanno saputo cogliere i segnali del tempo che cambia e che oggi possono con soddisfazione e con orgoglio portare il vanto di una impresa che ha dimensioni ragguardevoli (oltre 20 milioni) , un patrimonio netto di oltre 5 milioni, ma soprattutto una fama che va ben al di là dei confini del territorio nella quale è nata. Il risultato ottenuto è frutto di una politica accorta, di scelte imprenditoriali che hanno premiato, anche partendo da una zona non certo felice. Si collocano in un percorso costante di miglioramen-

to della efficienza e della competitività, nonché di rafforzamento dell'azienda. Nulla è scontato, e nulla va dato per scontato, ed è giusto sottolineare il merito professionale e l'impegno unitario di una squadra affiatata di maestranze, tecnici, impiegati e dirigenti. Una squadra determinata che sa produrre risultati.

Una azienda che guarda a quale futuro e in quale contesto?

La situazione generale esterna non è certamente idilliaca. L'instabilità e la conflittualità politica, la carenza di una vera ripresa economica, la mancanza di interventi in favore dell'occupazione stabile, sommato allo stato di tensione creatosi a seguito della annunciata recessione, mettono a dura prova la solidità di molte aziende. Molte purtroppo (anche cooperative) hanno dovuto arrendersi.



I PROSSIMI ANNI DI ATTIVITÀ DELLA COOPERATIVA EDILE SERMIDESE

Nel nostro settore, nello specifico, concorrono diversi elementi: la frammentazione delle imprese, meccanismi di gara che valorizzano il prezzo e non la qualità dell'offerta e quindi dell'impresa, il permanere di lavoro nero (vera piaga che nemmeno i recenti tentativi di agevolazione all'emersione ha scalfito).

In questo contesto, senza precedenti, penso ci si debba porre in primo luogo di fronte alla convinzione della "soluzione Cooperativa".

In questi anni abbiamo imparato a fare impresa a costo di molti sacrifici, il continuo rinnovo delle tecnologie edilizie, il consistente parco attrezzature, e soprattutto il personale - (" il SOCIO") - appaiono autentici pilastri e prodigi della Ns. Società di lavoratori che hanno saputo e sapranno fronteggiare questi non facili momenti. Questa è la validità della "Soluzione Cooperativa". Sul piano programmatico-operativo stimo investendo in questo periodo su diverse

operazioni immobiliari complesse (Mantova, Milano, Modena, Brescia e altre), non dimenticando Sermide, in cui stiamo realizzando tramite la nostra Società "Immobiliare Romana" il completamento della Lottizzazione Deledda e la costruzione e vendita di nuovi appartamenti. Nel settore pubblico stimo incrementando il nostro impegno verso forme innovative di operatività: dalla progettazione, alla realizzazione e alla gestione (general contractor, projet financing, global service). I sessant'anni di esperienza a tutto campo nel settore edile, in un'area geografica sempre più estesa, oltre che "ditta di fiducia" di prestigiose committenze, assieme a un portafoglio ordini attorno ai 50 milioni di €, pongono la Ns. realtà sicuramente nel gruppo delle imprese capaci di organizzare, di fare e di gestire.

Il mio auspicio è che questa nostra esperienza, possa

essere di incentivo alle nuove generazioni, le quali, utilizzando tutti gli strumenti (anche finanziari) messi a disposizione per la nascita di nuove cooperative, possono trovare anche il nostro supporto per il loro decollo.

Come intendete coronare questo traguardo ?

Stiamo organizzando, per rendere i giusti riconoscimenti a quanti hanno collaborato al raggiungimento di questo importante traguardo, un anno di attività in vari settori: culturale - sociale - sportivo e umanitario.

Ci saranno durante questo anno, diverse occasioni in cui si potranno creare particolari attenzioni volte sia all'interno che all'esterno dell'azienda. Credo comunque che uno dei momenti più importanti di queste manifestazioni sicuramente sia il 28 giugno, serata in cui oltre alla cerimonia di apertura di questo anno "speciale", ver-



ranno consegnate ai Soci (suddivisi per categorie e in base agli anni trascorsi in Cooperativa) gli attestati di "appartenenza" quale garanzia di aver trovato, e di ritrovare tuttora validi quei principi di rispetto, libertà e lavoro che hanno ispirato sessant'anni fa la costituzione della Ns. Cooperativa. Quale miglior occasione per riappropriarci ancora una volta di quei principi per poter ancora e con rinnovato vigore riaffermare tramite il lavoro, il considerevole e consistente patrimonio e il richiamo alla costante partecipazione la validità del sodalizio cooperativo. Su questi pilastri fondamentali costruiremo assieme il per-

corso per il nostro futuro, aspirando ad obiettivi sempre più ambiti. Orgogliosi delle nostre origini, abbiamo in programma in questo anno, anche il cambio di sede, trasferendoci in via Meucci in nuovi locali più adatti alle esigenze future e dove opera già da tempo in nostro magazzino vendita. Quindi più che un traguardo direi che è un bel punto di partenza!"

Lascio il presidente al suo lavoro, sottolineando che pare che questa Cooperativa abbia trovato la chiave per traghettare "l'impresa" fuori da questo lungo e senza precedenti, momento di crisi. Tanti meriti auguri!



Complesso residenziale "I giardini del Porta" a Desio

UN TROFEO NEL RICORDO DI "ICIO"

Il "6° Trofeo Digagnola Bike", organizzato dal Gruppo Sportivo Duathlon Polisportiva Sermide, in collaborazione con l'Associazione di Recupero Ambientale e la Lega di Ciclismo UISP di Mantova, da quest'anno è divenuto Memorial Maurizio "Icio" Bocchi, indimenticato amico, sportivo, sermidese doc. La dedica speciale va ben oltre un nome stampato su una locandina, perché nel Gruppo Duathlon con Icio c'erano e ci sono gli amici vecchi e nuovi, splendidi tutti assieme nel creare e condividere l'atmosfera genuina della "baracca", sodalizio autentico in cui sport e sorriso si effondono spontaneamente. Lo si è notato anche quest'anno, alla sesta edizione di uno dei più importanti appuntamenti ciclistici provinciali. Come sempre si è privilegiato lo scenario del nostro Po, con l'oasi naturalistica Digagnola da poco divenuta parco d'interesse sovracomunale. Il percorso, completamente sterato, si immergeva nelle suggestioni florovaltaiche di argini e golene per un totale di 6 km da effettuare più volte. Purtroppo la pioggia ha impedito la massima riuscita della prova, valida per il campionato provinciale UISP MTB 2005. L'ottima organizzazione e comunque riuscita a raccogliere 50 iscrizioni, un record, considerando il maltempo, e allo stesso tempo il riconoscimento, di chi è nell'ambiente, dell'alto livello qualitativo del lavoro svolto dal



team diretto da Roberto Malavasi. Qualche raggio di sole a fine gara (neanche a farlo apposta) ha accompagnato atleti ed organizzatori prima sul palco delle abbondanti premiazioni, poi verso un buon ritiro conviviale dove la filosofia della baracca ha ritrovato patria e paladini.

Siro

COME HO VINTO !



Il 9 giugno 1935, esattamente 70 anni fa, Vasco Bergamaschi arrivava in maglia rosa all'Arena di Milano vincendo il 23° Giro d'Italia. "La Domenica Sportiva" il settimana dopo il trionfo arrivò all'arena. Come è noto Bergamaschi era originario di San Giacomo delle Segnate, ma ha trascorso gran parte della sua vita a Sermide dove ha gestito e non poteva essere altrimenti, per molti anni un importante negozio di biciclette.

KARATE CAMPIONATI ITALIANI

Partecipiamo anche quest'anno ai Campionati Italiani di Karate tradizionale (quello vero) a Castiglion Fiorentino (Arezzo) sabato 21 e domenica 22 maggio e per la nostra piccola realtà all'interno della Polisportiva Sermide è già un successo. Tutti gli anni una sede nuova ed una località nuova, vediamo così quanto è bella l'Italia. Così Sermide: 7° Kyu - cat. Juniores (dai 14 ai 17 anni) - 2^ classificata Stefania Segala. "Il soldato Steffy" per un niente (mezzo punto) non si è aggiudicata il 1° posto. Splendida, decisa, tecnicamente di tasso superiore. Deve, se lo vorrà, soltanto continuare su questa strada; difficile. 9° Kyu - cat. Juniores - 4° posto per lo sfortunato Nicola Tosi anche lui per un punticino si è giocato il terzo posto. Si rifarà, ha tutto il tempo. 9° Kyu - cat. Seniores (dai 18 ai 39 anni) - Sfortunata prova di Mario Menzagò. Non ha commesso errori però gli sono mancati alcuni "ingredienti". A lui sta bene così. Contento lui che, per intelligenza, non è secondo a nessuno. 4° Kyu - cintura blu - cat. Juniores - Fabio Ballerini nostra punta di lancia del quartetto agonisti all'ultimo passaggio di chiusura del "Kata-Cheian-Go dan" commetteva un inatteso errore che gli costava l'eliminazione. Peccato perché sino ad oggi quell'errore (grave) non lo aveva mai commesso. Ragazzo serio, entusiasta, sensibile, ha tutte le caratteristiche per diventare anche un bravo agonista, nel tempo: sempre se lo vorrà. Sfortunata prova del mio ex allievo cintura marrone Stefano Marangoni, passato a Badia Polesine, che è uscito alla seconda sessione. I migliori auguri per ben continuare e per distinguersi in questa arte difficile e spettacolare dove chi sbaglia, paga. Dove non vi sono facili "scorciatoie" né fama, né successo nel denaro.

Ferruccio Sivieri

CALCIO IL SERMIDE È RETROCESSO

Domenica 29 maggio 2005 si è decisa la sorte del Sermide Calcio. La squadra pareggia 1 a 1 con il Castelmancio la gara di ritorno dello spareggio e retrocede in III categoria. Dopo sedici anni (sei campionati di Prima e dieci di Seconda) il Sermide torna in III categoria. Era infatti la primavera dell'89, quando disputava l'ultimo incontro in quella categoria e otteneva la promozione in Seconda alla fine di una rincorsa entusiasmante al primo posto. Era il periodo per intendersi di Roberto Buson, indimenticato campione di altri tempi. Dunque la squadra bianco blu non è riuscita nell'impresa di salvarsi. C'è andata vicino, ma visto il misero punteggio totale ottenuto a metà anno e nonostante il buon recupero che ha permesso ai giocatori sermidesi di esprimersi al meglio delle loro possibilità conquistando diversi punti nella seconda parte del girone di ritorno, non ce l'ha fatta. Le due gare di spareggio, entrambi finite col risultato di 1 a 1 hanno deciso che la retrocessione

spetta al Sermide per la peggior posizione nella classifica finale.

Dopo il cambio di due allenatori (Comini e Pinotti) e il subentro in corsa del giocatore-mister Diazi erano ritornate speranze e voglia di lottare ad un gruppo apparso spesso insicuro e fragile. Inoltre l'innesto di alcuni giocatori aveva consentito la conquista di preziose vittorie che unitamente alla debacle del Felonica (undici partite perse di seguito e sorpasso in classifica anche del Sermide) avevano fatto sperare nel miracolo.

L'imprevedibilità che fa del gioco del calcio uno dei motivi della sua bellezza, se ha funzionato così bene con il Milan pochi giorni fa, altrettanto non si può dire fino in fondo con il Sermide. Ha funzionato finché si è trattato di non arrivare ultimi. Poi la logica ha avuto il sopravvento, i valori espressi sono stati quelli che hanno visto tutti i tifosi e la salvezza, seppure per un niente, non è stata conquistata. Già lo scorso anno la squadra si era salvata dalla retrocessione dopo due gare di spareggio, per cui subito dall'inizio ci si aspettava un notevole sforzo per approntare una compagine che non soffrisse più di tanto anche in questa stagione. In realtà così non è stato per vari motivi e purtroppo ne abbiamo visto tutti le conseguenze. Gli infortuni, le squallifiche, gli arbitraggi sfavorevoli, sappiamo che possono capitare durante la stagione e quindi non conta recriminare più di tanto su questi argomenti.

Adesso se c'è la volontà, bisognerebbe trovare quel pò di entusiasmo e di forza per cercare di rifarsi subito dal prossimo campionato. Crediamo sia quello che si auspicano gli sportivi che hanno a cuore le sorti del calcio a Sermide.

Imo Moi

ANTARES

Antares sta preparando la parte più importante della stagione. Sul versante agonistico tecnici e ginnasti si stanno preparando per le finali nazionali di Fiuggi che si svolgeranno il 24-25-26 giugno. A questa manifestazione parteciperanno le tre squadre che nelle fasi regionali, svoltesi recentemente, hanno ottenuto un primo, terzo e quarto posto. La speranza è quella di ben figurare.

Tutti i componenti di Antares sono impegnati per preparare una esibizione di ginnastica che si svolgerà a Magnacavallo sabato 11 giugno presso il Polivalente alle ore 21.15 in occasione della fiera e per la realizzazione della Manifestazione di fine anno sportivo che si svolgerà il giorno 18 giugno alle ore 21.30 nella piazza Risorgimento di Sermide e che come da alcuni anni succede è inserita nel programma della tradizionale Fiera del Melone. Con il titolo "TELEGYM ANTARES INTERPRETA IL PICCOLO SCHERMO" i giovani ginnasti intendono interpretare alcune tra le più seguite trasmissioni televisive.

ogni giorno con rispetto e discrezione

ONORANZE FUNEBRI

Agenzia della Concordia

operativi 24 ore su 24

Agenzia di Sermide telefono 0386.61108

**UN SERMIDESE
TRA I NUOVI
MAESTRI DEL
LAVORO**



Il 1° maggio scorso, a Milano, nel salone d'onore della Fiera di Milano, la Regione Lombardia ha gestito la cerimonia della nomina di 163 nuovi Maestri del Lavoro lombardi (1000 nomine in tutta Italia). Le onorificenze sono state assegnate come riconoscimento della laboriosità, dell'impegno e della dedizione. Tra questi "maestri" figura un sermidese attualmente residente a Brescia:

**LUCIANO ZACCARIA
FRASSOLDATI**

Da semplice fattorino a dirigente, responsabile delle vendite per l'Italia e l'estero. E' un cursus honorum di assoluto riguardo quello del nostro concittadino. Classe 1947, nativo di Sermide, inizia a lavorare come fattorino alla Alcan Alluminio di Milano, ma contemporaneamente frequenta i corsi serali di ragioneria. Raggiunto il diploma diviene impiegato amministrativo. Si sposta poi nello stabilimento di Borgofranco d'Ivrea, poi dal '68 consegue vari master in marketing e in breve diviene funzionario responsabile vendite per tutta Italia. Infine, nel '98, è dirigente.

Tramite il sermidese Vincenzo Berzuini, ora residente a Brescia, che ci ha raggiunti in merito al citato riconoscimento, abbiamo fatto pervenire al nostro concittadino neo "maestro del lavoro" i complimenti di Sermidiana anche a nome dei propri lettori.

LO SFOLLAMENTO 60 ANNI DOPO

Sermidiana, in previsione della prossima ricorrenza del suo 25° anniversario di pubblicazioni, aveva ritenuto di poter offrire ai propri lettori poco più di un "opuscolo" contenente una serie di informazioni, magari inedite, riguardanti la nostra Città nel periodo di guerra 1940-45.

Il progetto non aveva particolari pretese storiche, anche in considerazione delle interessanti pagine ampiamente dedicate in vari tempi all'argomento nei libri di Ida Muzio, Fernando Villani e Giovanni Freddi.

Nel corso della preparazione del nostro piano di realizzazione scoprimmo ben presto il grande interesse che destava l'argomento tra i nostri vari collaboratori e quanta disponibilità ci sarebbe venuta in aiuto da quei sermidesi che avevano direttamente vissuto quegli anni di lutto. Avevamo già raccolto dati e documenti sufficienti per realizzare la nostra modesta proposta, ma ben presto decidemmo di prendere in debita considerazione tutte le numerose ed interessanti storie di questi sermidesi che ci tenevano a raccontare le loro tragiche esperienze vissute. Da qui la nostra decisione di mettere in atto una diversa impostazione redazionale. Finimmo praticamente per delegare a questi preziosi "testimoni" l'incarico di sviluppare il tema. A tutt'oggi, le dette testimonianze hanno già superato le settanta firme alle quali andranno associati i molti nostri documenti di grande effica-

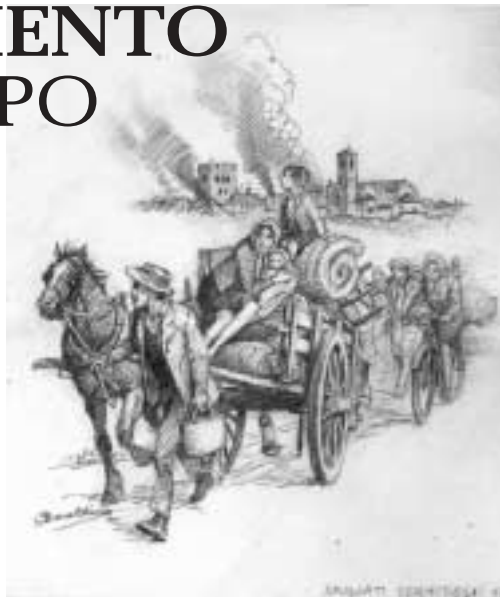
cia oltre ad una preziosa raccolta di immagini fotografiche.

Queste disponibilità testimoniali ci permetteranno anche di affrontare in maniera più consona un delicato argomento che Sermidiana si sentiva da tempo in dovere di affrontare indipendentemente dalla iniziativa editoriale in corso.

Ci riferiamo al capitolo storico vissuto dalla nostra Città in occasione dello sfollamento nelle frazioni di tutti i suoi abitanti come conseguenza dei bombardamenti aerei del 1944-1945. Questo sfollamento come è noto aveva ottenuto la straordinaria collaborazione da parte dei concittadini delle frazioni.

Il Capoluogo di Sermide negli anni 40 vantava circa 3500 abitanti. Fin dai primi bombardamenti del 1944, il problema degli sfollamenti era divenuto necessario ma solo per alcune zone a rischio. Dopo la terribile incursione del 21 febbraio 1945, lo sfollamento, si era reso invece tragicamente inderogabile per tutti indistintamente questi sermidesi. Poco dopo le 11 di quel maledetto mercoledì, il riversarsi nelle frazioni era stato d'obbligo: alcuni, dopo aver perduto la propria abitazione e gli altri per il legittimo terrore di altri bombardamenti. L'evento di questo sfollamento ha rappresentato storicamente per i sermidesi il periodo della guerra veramente più difficile da superare. I circa 3000 abitanti ancora presenti dovevano cercare immediato riparo abbandonando l'immenso cumulo di macerie. Lo spettacolo terrificante di questo esodo, è stato vissuto da tutti questi disgraziati in maniera particolarmente dignitosa. L'enorme problema del difficile recupero appena indispensabile di vestiario e di masserizie non era stato neanche l'ultima tribolazione. Tutte le strade verso la periferia erano state aggredite da una moltitudine di persone costrette a trasportare in qualsiasi maniera le poche cose recuperate e contemporaneamente aiutare il percorso stentato delle persone anziane e dei bambini. Ma poi il più assillante dei problemi: dove trovare ospitalità?

Le numerose "testimonianze" in nostro possesso, ci hanno offerto un quadro estremamente dettagliato al riguardo. Il più accreditato riferimento erano le aziende agricole come: Arrivabene, Bagliana, Baluga,



Disegno di Severino Baraldi

Bardellone, Boschetta, Brusche, Canova, Cabianche, Casoni, Coazze, Colombara, Daniela, Fienil dei frati, Fienil Lungo, Fienil del matto, Forcello, Gardinala, Gorne, Loghino, Maine, Mainolda, Micampo, Motta, Mottella, Orologia, Pantera, Possioncella, Roversella, Schiappetta, Visinara.

Le sistemazioni più ampie, erano le porciaie, i fienili, le stalle, le scuole e i granai. Ma le soluzioni di emergenza sono state molteplici ed alcune incredibili come il pollaio, in proprietà con gli ospiti naturali.

Tante poi, le stanze concesse mediante il sacrificio dei legittimi proprietari. E addirittura le numerosissime ospitalità nella stessa famiglia dei proprietari con i materassi nelle stanze da

letto oppure nei corridoi.

Tutte queste benemerite disponibilità vanno ascritte alla generosità di queste famiglie delle frazioni che avrebbero meritato, secondo noi, un pubblico e più adeguato riconoscimento. Sermidiana da tempo avrebbe voluto prendere questa iniziativa in proposito, ma non vantava i titoli per farlo.

L'evento delle testimonianze che verranno inserite nel libro di prossima pubblicazione, trattano ampiamente il capitolo riguardante queste generose ospitalità attraverso parole di ringraziamento. Dopo 60 anni, gli stessi beneficiari, hanno quindi adempiuto ad un loro preciso dovere di riconoscenza: anche a nome di tutti i sermidesi del capoluogo.



**DIAGNOSTICA PER IMMAGINI
TELERADIOLOGIA
POLIAMBULATORI**

Direttore Sanitario: Dott. Giacomo Barbalace

**Per appuntamenti
0386.734185
0386.740167**

via Mantegna - Poggio Rusco
tel. 0386.734193 - fax 0386.741532

PRODUZIONE E PUNTO VENDITA

VIA MATTEI
SERMIDE

PUNTI VENDITA
VIA CAVICCHINI, 6
TEL. 0386.62540
SERMIDE
VIA MATTEI

PIAZZA LIBERTA', 90
CASTELMASSA
TEL. 0425.81446

VIA FRATTINI, 63
LEGNAGO
TEL. 0442.26172

VIA DUOMO 27
LEGNAGO
TEL. 0442.602911

VIA MATTEOTTI, 236
POGGIO RUSCO
TEL. 0386.733111

PRODOTTI DA FORNO

QUEL LUNEDÌ DI SANGUE

di Remo Accorsi

Sono nato in campagna e vi ho vissuto per parecchi anni. Eravamo nei primi anni 40. A quei tempi era problematico per desiderio proprio o per volontà dei genitori proseguire gli studi dopo le elementari. Le soluzioni erano poche. O andare a Ferrara in treno, tutti i giorni con i disagi che comportavano; fermarsi in città in un appartamento in affitto, con altrettanti disagi, oppure rimanere via da casa una settimana intera. Io avevo scelto la seconda soluzione, anche per una serie di motivi che non sto qui ad elencare.

A Ferrara le scuole erano: l'Università in via Scienze, gli Istituti professionali (geometra e ragionieri) e i Licei (classico e scientifico) in Via Borgoleoni. Frequentai le scuole superiori e di regola, partivo il lunedì mattina presto in treno, regolarmente munito di valigetta contenente i viveri per tutta la settimana (pane, pasta, formaggio, ecc.) Ricordo che erano già in corso le tessere annonarie... Tornavo a casa il sabato pomeriggio.

Ai primi di novembre del 1943, (era di lunedì) arrivai di buon'ora a Ferrara e mi diressi a passo svelto verso la scuola. Arrivare in classe con un ritardo di cinque minuti voleva dire entrare in aula alla seconda ora di lezione e portare la giustificazione il giorno dopo. Arrivato in via Borgoleoni, trovai il portone di ingresso alla scuola sbarrato. Rimasi ovviamente sorpreso, ma poi fui assalito da paura e sgomento non sapendo cosa fare. In quell'istante arrivarono due miei compagni di classe provenienti da Copparo. Stessa delusione, stesso panico. Ci guardammo in faccia quasi increduli cercando di domandarci il motivo, finché arrivò un altro amico di città che vendendoci alquanto indecisi sul da farsi ci disse: "Ma cosa fate qui? La scuola è chiusa. Non sapete che cosa è successo stanotte?" Alla nostra espressione di stupore e con l'atteggiamento di volerne sapere di più. "Ma allora non sapete neppure quanti morti ci sono stati nei pressi del castello?" Noi tre ci guardammo in viso senza riuscire a collegare: scuola, portone chiusi, i morti nei pressi del castello...

Dopo un breve conciliabolo uno dei quattro, forse il più coraggioso o il meno preoccupato, propose di andare insieme al castello. L'unico che rimase perplesso e molto indeciso fui proprio io. Per tanti motivi, fra i quali il non aver mai visto una persona morta. Per non fare la figura del cacasotto o della femminuccia mi accodai. La città era quasi deserta. Poca gente in giro, gravata da un clima sinistro, da tragedia. Giravano solamente alcuni camion carichi di uomini armati che cantavano, urlavano, sparavano in aria come fossero ubriachi.

Lungo il tragitto dalla scuola al castello (circa 300 metri) abbiamo fatto un incontro poco piacevole: una squadra di tre persone armate ci fermò minacciandoci abbastanza villanamente e volgarmente puntandoci il fucile contro, chiedendoci in modo brusco cosa facessimo in giro a quell'ora e perché non andassimo a fare il soldato a difendere la Patria. Noi timidamente spiegammo che eravamo studenti e che eravamo ancora ragazzi.

Ero talmente terrorizzato che non riuscivo ad aprire bocca.

Finalmente arrivammo in prossimità del castello. La giornata era umida, fredda e nebbiosa. Una scena terribile si presentò ai nostri occhi. Persone armate che urlavano e davano ordini.

I morti per terra con vaste chiazze di sangue fra i ciotoli della strada (Via Roma, ora Via Martiri).

Io ero sotto shock. Mi guardavo in giro, smarrito fra i pochi curiosi attorno. Il più, dopo aver capito la situazione o forse già a conoscenza del fatto, si allontanava in silenzio. Le persone armate tenevano a debita distanza i curiosi. Io riuscii a riconoscere, fra i cadaveri, alcune persone per averle viste spesso in giro per la città. Riconobbi l'ebreo Hanan e Vita Finzi, ma in particolare il senatore Arlotti, persona amabile e conosciutissima in città. Lo vedevo spesso passeggiare per il centro, trascinando la gamba e appoggiarsi ad un bastone con il pomello d'oro. A me si era rivolto un paio di volte per chiedermi che scuola fre-

quentavo, che classe facevo, dove abitavo ed altro.

Improvvisamente vidi arrivare a piedi sostenuto da due uomini un signore che cercava di avvicinarsi ad uno dei cadaveri stesi per terra. Venne subito fermato dalle guardie armate che intimarono l'alt. Era il figlio del senatore Arlotti, riconoscibile dai lunghi capelli bianchi e dalla lunga barba. Rimase solo, piangendo. Rivolse una supplica alle guardie: "Lasciatemi almeno prendere il bastone di mio padre." Poi, avendo ricevuto risposta negativa, fu trascinato via dai due accompagnatori. I cadaveri rimasero esposti al pubblico per tutta la giornata. La commozione, frammista a paura, in me era talmente grande che decisi di riprendere il treno e tornare a casa.

Alla stazione c'era un caos indescribibile: studenti che tornavano a casa, cittadini con famiglia che cercavano di portarsi fuori città (i primi sfollati). Due soldati tedeschi all'ingresso che controllavano tutte le persone. Finalmente arrivai a Sermide e fortunatamente trovai una persona gentile (il sarto Bianchini di S.Croce) che mi offrì un passaggio sulla sua bicicletta.

Dopo alcuni giorni tornai a scuola, trovando i miei amici sorpresi per quei pochi miei giorni di assenza. Per loro la vita continuava come se non fosse successo niente. E così è stato anche per me... scuola e studio.

Ricordo una massima: "Ai giovani il passato non interessa, il presente interessa poco, interessa solo il futuro."



La casa dei tuoi sogni

Nel complesso commerciale "Arcobaleno", al primo piano, sopra il supermercato COOP, è stato aperto uno Show Room di arredamenti di interni. Si aggiunge alla sede centrale di Giacciano con Baruchella del titolare Giovanni Tibaldo che da anni progetta e realizza arredamenti d'interni. Una grande festa, con tante persone interessate ad ammirare le ultime proposte di arredamento abitativo, ha aperto i battenti di questa importante esposizione che aggiunge un tassello importante al commercio sermidese.



CENTRO SAN MICHELE



AGENZIA DI SERVIZI

Centro Medico Sanitario

Studio Medico dei Dottori
Bozzini, Cranchi, Ferrari, Negri

Aut. Com. n. 1543 del 03.03.97
SERMIDE - Vicolo Mastine 1 - Tel 0386.62395

Clarks CAPENDIR STONE ISLAND Samsonica Mazzini

AZ CALZATURE E ACCESSORI

NUOVA COLLEZIONE PRIMAVERA-ESTATE 2005

SERMIDE - Via Indipendenza 64 - tel. 0386.62164



LETTERE AL DIRETTORE

Caro direttore,
Sono un moglie emigrato più o meno forzatamente in quel di Legnano dal lontano 1953. Gli innumerevoli problemi del quotidiano mi hanno impedito di mantenerne i contatti con la mia terra con l'intensità che avrei preferito. Ormai sono un "trapiantato" ma, anche se le radici hanno attecchito in queste contrade, ho sempre sentito una punta di orgoglio quando il mio lavoro mi portava a dialogare con estranei e mi sentivo - nonostante il mio continuo sforzo di assimilare la parlata locale - porre la classica domanda: "però lei non è di qui, vero?" Allorché precisavo che sì, ero della "Bassa", il commento immediato era quasi sempre "ma non ha l'accento meridionale!"

E vai a spiegare che cosa è per noi la "Bassa": è che son lombardo ma Mantova non l'ho mai vista e che l'oltrepò non è solo pavese e via così.

Poi, qualche giorno fa, mio cugino - da cui sono in visita - mi mette in mano un giornalino e mi chiede se mi interessa.

Già la prima pagina mi fa salire un "Gropo", quindi me lo sono portato a casa. Ora stavo leggendo i nomi dei Caduti, tanti sconosciuti, ma tanti cognomi familiari e, tra tutti, uno: il fratello di mio padre, disperso in Russia. Ho continuato a scorrere le pagine, poi ho letto l'articolo di "fondo" ed ho saputo della ricerca di materiale per il libro sulla Guerra. Non è grande, ma quanto vi allego è una raccolta di appunti buttati giù nel corso degli ultimi dieci anni, alla rinfusa ogni volta che mi venivano in mente e c'era una penna o una tastiera sottomano. Non ho citato volutamente nomi e date, trattandosi di ricordi di un ragazzino di meno di sei anni. Spero che vi siano utili comunque, anche solo come spunto, altrimenti non importa: state facendo un ottimo lavoro e questo conta...

Luigi Cavallini

Egredo direttore vorrei far conoscere che a fine agosto 2004 sono venuto a conoscenza della rimozione, ad opera di ignoti in località Portovecchio, del cippo di confine tra Stato Pontificio ed Impero Austriaco, contrassegnato con il numero 1 e recante scolpite in bassorilievo l'aquila bicipite e la data 1757. Ho provveduto a darne tempestiva comunicazione prima telefonicamente alla Soprintendenza per i Beni Architettonici di Brescia, poi via fax e posta ordinaria, allegando anche foto del reperto, alla Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico, Demoetnoantropologico di Mantova, ricevendone risposte evasive.

Lamento lo scarso interessamento da parte delle Istituzioni preposte alla tutela nei confronti di questo importante documento storico, rimasto in situ sino a poco tempo fa ed auspicavo una maggiore sensibilità verso i pochi altri esemplari originali sopravvissuti al tempo.

Il Presidente del Gruppo Archeologico Sermidese
Franco Bettoni

LEGGERE E PARLARE DI MUSICA

A modo suo il maestro DIEGO BENEDESI, nostro affezionato lettore, sermidese attualmente residente a Vicenza, è nostro prezioso collaboratore per le rubriche di musica.

Questo nostro amico è attualmente pensionato, dopo una vita intera dedicata alla musica attraverso la sua professione di musicista tra i più importanti d'Italia. Prima tromba dell'Orchestra Scarlatti di Napoli e precedentemente con altre orchestre sinfoniche italiane ed estere di grande prestigio. Era partito da Sermide negli anni '60 dopo un'apparizione "di attesa" a Sermide con la locale orchestra di musica leggera "Odeon".

Trascorre il suo pensionamento ancora nella musica, a tempo pieno. Vive ogni minuto della sua giornata, dedicandolo alla sua straordinaria

passione per l'arte più bella del mondo: la musica.

Costantemente infiammato dagli eventi e dai preziosi ricordi, assicura di vivere il suo pensionamento con grande serenità aiutato com'è da questa sua immensa passione. Diego, ci ha inviato alcuni scampoli delle sue letture che di seguito vi proponiamo:

"L'impiego della musica classica in alcune stazioni della metropolitana londinese sembra aver ridotto gli attacchi violenti di gruppi di teppisti: siamo ben lontani dalle bande violente di arancia meccanica, dove era la Nona Sinfonia di Beethoven (distorta dal sintetizzatore di Carlos) a indurre alla trance della violenza! A Elm Park, una delle zone suburbane più depresse della capitale inglese, la situazione era diventata così difficile che alcuni degli autisti si rifiutavano di fermarsi; ma quando gli altoparlanti trasmettono Mozart e Pavarotti, le statistiche mostrano una drastica riduzione negli atti di vandalismo. Lo strumento di dissuasione ha avuto un tale successo che l'agenzia dei trasporti londinesi ha deciso di estenderlo ad altre 35 stazioni."

"Andrea Lucherini, da poco nominato vicedirettore della Scuola di Musica di Fiesole dichiara: La musica dev'esser-ci fin dall'asilo e per tutta la scuola dell'obbligo, altrimenti ai ventenni di buona volontà poi occorrerà spiegare, prima del perché la musica classica è importante e bella, che esiste, e da sempre partecipa a far crescere il pensiero dell'uomo."

"Lo Stato dovrebbe essere impegnato in prima linea a invertire la rotta, convincendo e, se necessario, imponendo la familiarità con la musica: materia obbligatoria e per natura curriculare in qualsiasi ordine di studio..."

G.D.O.

LA VITA IN UNA CARD

T.S. Eliot mi invia un sms sul cellulare. Leggo: "Quel che il tempo ci apporrà sicuramente, è una perdita; un guadagno o un compenso sono quasi sempre concepibili, non mai certi". E sempre il solito pessimista. Non vuole ancora accettare le comodità del progresso. Nel frattempo dal marsupio mi cade il portafoglio, stragionfo di tutto quanto non sia denaro, perché la vita, oggi, è regolata dalle CARD. I Bancomat gestiscono i traffici monetari, fungono da carte di credito. C'è chi le usa come al Monopoli e paga, spende e paga, intanto il mucchio cala così, senza accorgersi. Finché un bel giorno ti chiama la banca informandoti che, sbadato, sei sotto di un milione di Euro. Però vuoi mettere la comodità... Con quel pezzettino di plastica fai tutto. A parte quelle volte, solitamente il sabato sera, che vai per prelevare ma il distributore è fuori servizio. Allora passi il fine settimana davanti alla filiale a chiedere l'elemosina. Oppure vai ad un altro distributore, ma praticamente prelevi 10 e gli lasci 5.

Per la spesa non problem, ogni supermercato che si rispetti ha la sua CompaCard, per la benzina ci pensa la OilCard. Se hai una crisi d'identità riguardati il codice fiscale magnetico o la nuova patente plastificata. Meglio rilassarsi davanti alla tv, ma solo se hai la SmartCard che decodifica il film romantico. In alternativa corri con la VideoCard a prelevare una cassetta. Dopo ti puoi abbandonare ai momenti d'intimità, avvicinandoti dolcemente alla moglie, con sguardo languido pronto all'effusione:

"Posso accarezzarti cara?"
"No! al massimo mi puoi digitare! Sai il codice segreto?"

"No, Pinuccia"

"Chiamami PIN, prego!"

Allora tenti di scappare dal mondo. Entri nel primo locale che trovi, ma per bere un goccio serve la DrinkCard. La cosa ti perseguita, allora cerchi rifugio da questa civiltà malata verso la purezza incontaminata della montagna, ma già in autostrada senza Telepass fa la fila e senza lo SkyPass non puoi nemmeno gustarti le piste innevate. Allora te ne torni a casa sconsolato.

Il lunedì riprende la routine. Vai al lavoro e subito ti serve il Badge, quella tessera magnetica di riconoscimento per entrare in ufficio. I colleghi ti salutano con il solito ghigno artefatto, quindi li manderesti volentieri in quel posto, dove ormai si usa esclusivamente l'Ignicard. Così, inevitabilmente, tutto inizia a girare intorno e il tuo cuore scopia. Va a finire che ti ritrovi disteso su un lettino del reparto Card-iologia, l'unico posto dove questo piccolo nome ha un senso.

Suscate, ma mi arriva un altro sms. Stavolta è Flaiano. Leggo: "Anche il progresso, diventato vecchio e saggio, voto contro". Strepitoso come sempre Ennio. Le sue opere le ho lette tutte. Le ho comprate in una libreria dove si spende poco. Se fai un tot di acquisti hai diritto ad una serie di sconti. Come fare? Semplice, ti danno una BookCard...

Siro

Metal Hate Satan

di Mirko Dalla Fiore

Ancora una volta nella maggior parte dei media, dai quotidiani alla televisione, eventi collegati al satanismo vengono ingiustamente e, lasciatemelo dire, con una buona dose di ignoranza, legati alla musica "metal".

Mi riferisco alla setta "Le bestie di satana". Da quel momento si sono susseguiti una serie di articoli dove si denunciava che gli assassini e le vittime erano tutti patiti della musica Heavy Metal, più volte etichettata come "musica del diavolo".

E' vero, noi metallari possiamo essere considerati qualcosa di più che semplici ascoltatori di musica: non badiamo alle classifiche e a chi è l'eletto del mese che fa più tendenza di un altro: spesso e volentieri siamo gente colta che ha studiato, con una buona dose di libri letti sulle spalle e che considera l'amore per questa musica un sentimento da condividere. Da troppo tempo vedo e sento la "massa" etichettare una persona come satanista o nazista a causa di una T-Shirt con su rappresentato un teschio, una croce celtica, un drago!

Ma stiamo scherzando? Perché, quando alcuni anni fa un ragazzo si è tolto la vita, la colpa è stata attribuita ad un LP di Marilyn Manson trovato nella sua camera e non, magari, ad una serie di problemi familiari, personali, scolastici o altro?

Alcuni pazzi hanno tolto la vita a dei giovani adolescenti in nome di satana e noi dovremmo stare zitti mentre l'Italia e il Mondo ci accusano? Perché non si calca la mano sul fatto che i responsabili avevano assunto droghe pesanti e alcool?

Anche se siamo in una netta minoranza, è giusto far sentire la nostra voce! E, come dissero i "padri" Judas Priest: "United, united, united we stand united, we never Shall".

PRONTO INTERVENTO

FURINI VINCENZO
ELETTRODOMESTICI RIPARAZIONI A DOMICILIO
S. Pietro Polesine
Piazza S. Pietro 29
Tel: 0425.850192

VIVAI CAMPANA

PROGETTAZIONE GIARDINI E MANUTENZIONE DEL VERDE

Giancarlo Campana
S. Croce di Sermide - via Cavour, 28 -
tel. 0386.915129 - Cell. 348.7226249

Premio stagionalia



Daniela Raimondi vincitrice del Premio Poesia

I nostri lettori ci perdoneranno se per mancanza di spazio non ci è possibile esprimere in modo più esauriente l'entusiasmo di un pomeriggio particolare nel quale il connubio forma-arte-cultura è esploso riempiendo i partecipanti di vera gioia. Se ogni progetto, nella sua migliore attuazione, è sempre arte, allora a volo d'uccello ricor-

diamo l'estro sottile col quale i fiori ornano le sale di Villa Schiavi, la varopinta tavola dei sapori mantovani, le fanciulle in fiore che rappresentavano le quattro stagioni; ancora l'interessante mostra di francobolli russi curata da Gianbeppe Fornasa e proveniente dalla famiglia di Cecilia Menzago e, su tutto, quel gironzolare curioso e festoso dei partecipanti al Premio Stagionalia.

Un'atmosfera satura di tante sfumature di accenti, signore eleganti, tanti giovani e, salito lo scalone, la grande sala del Premio, la prestigiosa Giuria, il Presidente del Lions Club di Ostiglia dott. Franco Taddei, il vice sindaco del comune di Sermide Luciano Mantovani, la coordinatrice generale, la nostra Paola Longhini Fornasa ed il suo gruppo di

lavoro, raggiunti del successo di una manifestazione curata e cesellata in ogni suo particolare. Quasi all'improvviso, grande silenzio. La Giuria si accinge a premiare nel salone dove tutti si sono stipati riempiendo ogni spazio possibile.

C'è un premio speciale che esordisce quest'anno: ARTE- PREMIO rappresentato dai maestri artisti Maurizio Barozzi, Giancarlo Boselli, Andrea Iori e Germana Provasi: un mix arte-letteratura. Due opere da loro appositamente create premiano, con una particolare motivazione, Maria Grazia Saviola Galli per la poesia NEBBIA e Davide Savorelli per il racconto IL FUORILEGGE. Un esordio che sorprende piacevolmente; ciò accade quando un concorso letterario allarga i suoi confini e questa terza edizione ha portato lavori di alto livello letterario come conferma Matteo Collura, Presidente della giuria, porgendo il 1° Premio Stagionalia per la poesia a Daniela Raimondi per OTTOBRE ed il secondo a Paolo Ferraresi per ONIRICA STAGIONE. Tra gli applausi vengono chiamati i sette vin-



Romana Morelli vincitrice del Premio Prosa

citori del Premio Speciale della Giuria: Franco Fiorini, Liliana Boschetti, Pompeo Benatti, Angioletta Masiero, Antonella Chinaglia, Mara Novelli e Rina Dal Zilio. Tre poesie segnalate a Pierbaldo Bartolucci, Arnella Carla Bassoli e Wilma Bertasi.

E' poi il momento della prosa in un'atmosfera di emozione suscitata dalla declamazione delle poesie. Vincitrice del 1° Premio è Romana Morelli per il racconto UN'EREDITA' DI CIELI, 2° Alan Beccari per X COMPRESO TRA MATERIA ED INFINITO. Premi speciali della Giuria a Loredana Capellazzo, Daniela Raimondi, Angelo Francesco Paloschi, Marco Bottoni, Elena Borghi e Marina Rossi. I racconti segnalati sono di, Fiorella Borin, Alessandra Filippi, Arrigo Filippi, Anna Frosali, Chiara Prezzavento e Riccardo Roversi.

La classica antologia contenente tutte le opere premiate si esaurisce in fretta perchè gli amatori vogliono rileggere e ritrovare le sensazioni non ancora sopite. Negli occhi delle persone che hanno poi affollato le sale del party c'era

Notizie da Cento

Iniziativa decisamente riuscita quella del "Corso di Pasticceria" promossa dal giornale locale "Il Centone" di Cento. Questa volta però per elevare la caratura dell'evento si è deciso di evitare di chiamare il solito pasticcere della pasticceria accanto a tenere il corso e mostrare alle signore partecipanti la preparazione delle solite pietanze. Anche perchè si sa che in fatto di cucina in Emilia non ci si può accontentare! Ecco allora perchè si è dovuti sconfinare in Lombardia, e per la precisione a Sermide, per trovare un qualcuno di "un po' speciale", qualcuno che concepisca la cucina quasi come una forma d'arte. Certo, perchè il maestro pasticcere Maurizio Dalla Fiore non è un pasticcere comune, ha quel qualcosa in più che sembra animare e dar vita agli ingredienti.

Antipasti, stuzzichini salati, numerosi dolci e sue specialità preparati in loco sono alla base dello strepitoso successo ottenuto dall'evento che ha avuto luogo in tre serate distinte e che ha visto l'entusiasmo crescere di delizia in delizia delle trenta partecipanti.

Dato il incontro che ha avuto l'iniziativa, il corso verrà ripreso in autunno con la certezza che il pasticcere di Sermide saprà stupire ancora.

Bravo Maurizio e grazie!

Caterina Bresciani Ghisellini

quella gioia schietta, gratificante che viene da momenti che restano sospesi nel tempo, che accrescono la cultura ed affinano l'animo, momenti lontani dalle squallide terrificanti realtà quotidiane.

Arnella Carla Bassoli

Il tavolo della giuria



FOTOSTUDIO TRAVAINI

di Piergiorgio Travaini

Via Indipendenza 2 - Sermide (Mn) - Tel. 0386.61211

SERVIZI E PRODOTTI PER UFFICIO

SHARP

Panasonic

I.D.S.
S.N.C.

di G. Casoni & P. Fin

SERMIDE (MN) via XXIV Aprile 90
Tel. 0386.960079 - Fax 0386.960223
info@idssnc.com - www.idssnc.com

SISTEMI DI PESO
ZENITH